

**COMUNE DI GIURDIGNANO**  
PROVINCIA DI LECCE

**SERVIZIO RAGIONERIA**

Determinazione N.7

Del 20.01.2023

Reg.Gen 17

Oggetto: PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA MINI AREA DI SOSTA AI SENSI DELLA L.R. 11/02/1999 N. 11 (STRUTTURE A CARATTERE TURISTICO-RICETTIVO) - VARIANTE URBANISTICA ART. 8 DPR N. 160/2010 - PROVVEDIMENTO DI ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.).

Responsabile del servizio: BELLO MAURIZIO

Responsabile del procedimento: BELLO MAURIZIO

**ORIGINALE**

**SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO**

VISTO di regolarità contabile sulla determinazione di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 151, comma 4 del D-Lgs. 267/2000

Li.20.01.2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
BELLO MAURIZIO

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Copia della presente determinazione viene pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune in data odierna per rimanervi per quindici giorni

Li,20.01.2023

L'ADDETTO ALLE PUBBLICAZIONE

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Oggetto: PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA MINI AREA DI SOSTA AI SENSI DELLA L.R. 11/02/1999 N. 11 (STRUTTURE A CARATTERE TURISTICO-RICETTIVO) - VARIANTE URBANISTICA ART. 8 DPR N. 160/2010 - PROVVEDIMENTO DI ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.).

### IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO

#### Ritenuto:

- a) di essere legittimato ad emanare l'atto giusto decreto sindacale n. 04/2020 del 28/09/2020 con il quale vengono individuati i Responsabili di Servizio;
- b) di non incorrere in cause di incompatibilità previste dalla normativa vigente con particolare riferimento al codice di comportamento e alla normativa anticorruzione;
- c) di non incorrere in conflitti di interesse previsti dalla normativa vigente con particolare riferimento al codice di comportamento e alla normativa anticorruzione;
- d) di non essere al corrente di cause di incompatibilità o conflitti di interesse relativi al destinatario dell'atto;
- e) di non essere al corrente di eventuali rapporti di parentela o frequentazione abituale che possano avere interferito con la decisione oggetto dell'atto;
- f) di emanare l'atto nella piena coscienza e nel rispetto della vigente normativa di settore, nonché delle norme regolamentari;
- g) di impegnarsi ad assolvere gli obblighi relativi alla trasparenza e alla pubblicazione dell'atto e delle informazioni in esso contenute, nel rispetto della normativa vigente;
- h) con decreto sindacale n. 16/2016 del 14/12/2016 di essere stato nominato responsabile dell'autorità competente VAS;

#### Premesso:

- che la Ditta VILEI Francesca (proponente), con nota prot. n. 317 del 18/01/2022, ha presentato al S.U.A.P. del Comune di Giurdignano una proposta di variante al PRG per il progetto di costruzione di una mini area di sosta ai sensi della L.R. 11/02/1999 n. 11 (strutture a carattere turistico-ricettivo) - variante al PRG, ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 160/2010;
- che prima della convocazione della conferenza dei servizi occorre espletate le procedure di cui alla L.R. n. 44/2012 e R.R. n. 18/2013 in materia di assoggettabilità a V.A.S.;
- che la proponente Ditta VILEI Francesca, ha integrato la documentazione allegata all'istanza con la consegna del Rapporto Preliminare – Verifica di assoggettabilità a VAS semplificata (art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – L.R. n. 44/2012 – R.R. n. 18/2013);
- che il progetto presentato è costituito dai seguenti elaborati:

- rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS;

ed inoltre i seguenti elaborati:

#### ALLEGATI

- 1 - Relazione Tecnica Illustrativa
- 2 - Relazione Paesaggistica (P.P.T.R.)
- 3 - Documentazione Fotografica
- 4 – Calcolo grafo analitico della superficie coperta e del volume

#### ELABORATI GRAFICI

- Tav. 1 – Stralci Planimetrici di inquadramento urbanistico
- Tav. 2 – Planimetria generale scala 1:250
- Tav. 3 – Piante scala 1:100
- Tav. 4 – Prospetti e sezioni scala 1: 100
- n. 1 cd contenente elaborati e allegati in formato digitale.

#### Considerato che:

- la legge regionale n. 4/2014 all'art. 10 introduce "Modifiche e integrazioni all'art. 4 della L.R. 44/2012" e di fatto semplifica le procedure di verifica di assoggettabilità, sostituendo il comma 3 con il seguente "Ai comuni è delegato l'esercizio, anche nelle forme associative disciplinate dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, delle competenze per l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'articolo 8 per i piani o programmi approvati in via definitiva dai comuni, nonché per l'espletamento dei procedimenti di VAS di cui agli articoli 9 e seguenti rivenienti da provvedimenti di assoggettamento di piani o programmi di cui sopra";
- il Comune di Giurdignano, con propria Determinazione n. 108 R.G. del Settore Tecnico in data 04.05.2022 ha affidato l'incarico per lo svolgimento del servizio di consulenza per l'esecuzione delle procedure di Verifica di Assoggettabilità a VAS (ai sensi dell'art. 8 della L. R. 14/12/2012 n. 44) alla Commissione Locale per il Paesaggio dell'Associazione dei Comuni di Otranto-Giurdignano-Uggiano La Chiesa nelle persone dei suoi Componenti Arch. Sara Tortorella, Ing. Alessandro Risolo Componente, Geol. Antonio Marte Componente per lo svolgimento dell'incarico;
- durante il primo incontro tecnico svoltosi presso gli Uffici comunali il Comune di Giurdignano, con riferimento all'incarico affidato, ha trasmesso brevi-mani "tutta la documentazione pertinente al procedimento in oggetto" su supporto informatico da parte del tecnico della ditta proponente, Arch. Cosimo Mariano MERICO;
- la Commissione, ha proceduto all'istruttoria dell'istanza del proponente relativa ai suddetti documenti;

**Valutati** gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, si è proceduto ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS della proposta di progetto per la realizzazione di una mini-area di sosta con attrezzature in località "Monte Poloni", sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) intervenuti nel corso del procedimento;

#### 1. Caratteristiche del progetto e della variante

L'istanza si riferisce alla verifica di assoggettabilità a VAS relativa al progetto per la realizzazione di una mini-area di sosta con attrezzature in località "Monte Poloni", che si inquadra in una richiesta di insediamento di attività produttive in contrasto con lo strumento urbanistico vigente (ex art. 8 D.P.R. n. 160/2010), che ricade in Zona E2 Verde Agricolo extraurbano.

Il lotto, che comprende le aree interessate dal progetto, è censito al N.C.T. del Comune di Giurdignano (LE) al Foglio 6, p.lla 32 per una superficie complessiva catastale di Ha 02.44.98.

In particolare, il progetto nasce dalla necessità di eseguire tutte le opere necessarie al fine di realizzare una "mini area di sosta con attrezzature" che possono essere così sintetizzate:

- realizzazione di un ingresso carrabile principale e uno di servizio entrambi posti sulla SP n. 277;
- realizzazione della recinzione di tutto il lotto con muratura a secco di altezza cm 150 dal piano di campagna;
- realizzazione della viabilità interna, delle piazzole di sosta per i camper, i parcheggi, il tutto realizzato con materiali non invasivi, ovvero battuti di tufina e stabilizzato e testimoni di pietra viva per i segnaposto.

In particolare, saranno realizzate:

- N° 30 Piazzole per camper
- N° 54 Parcheggi auto

Saranno poi realizzate le seguenti attrezzature a completamento della "mini area di sosta"

- 1) Reception con la direzione egli uffici;
- 2) Casa del custode;
- 3) Servizi igienici comuni;
- 4) Cucina comune con annessi servizi igienici per il personale e locali dispensa;

- 5) Sala da pranzo per gli ospiti al chiuso;
- 6) Locale commerciale con annessi depositi



Fig. 1 – (in rosso) l'area di intervento.

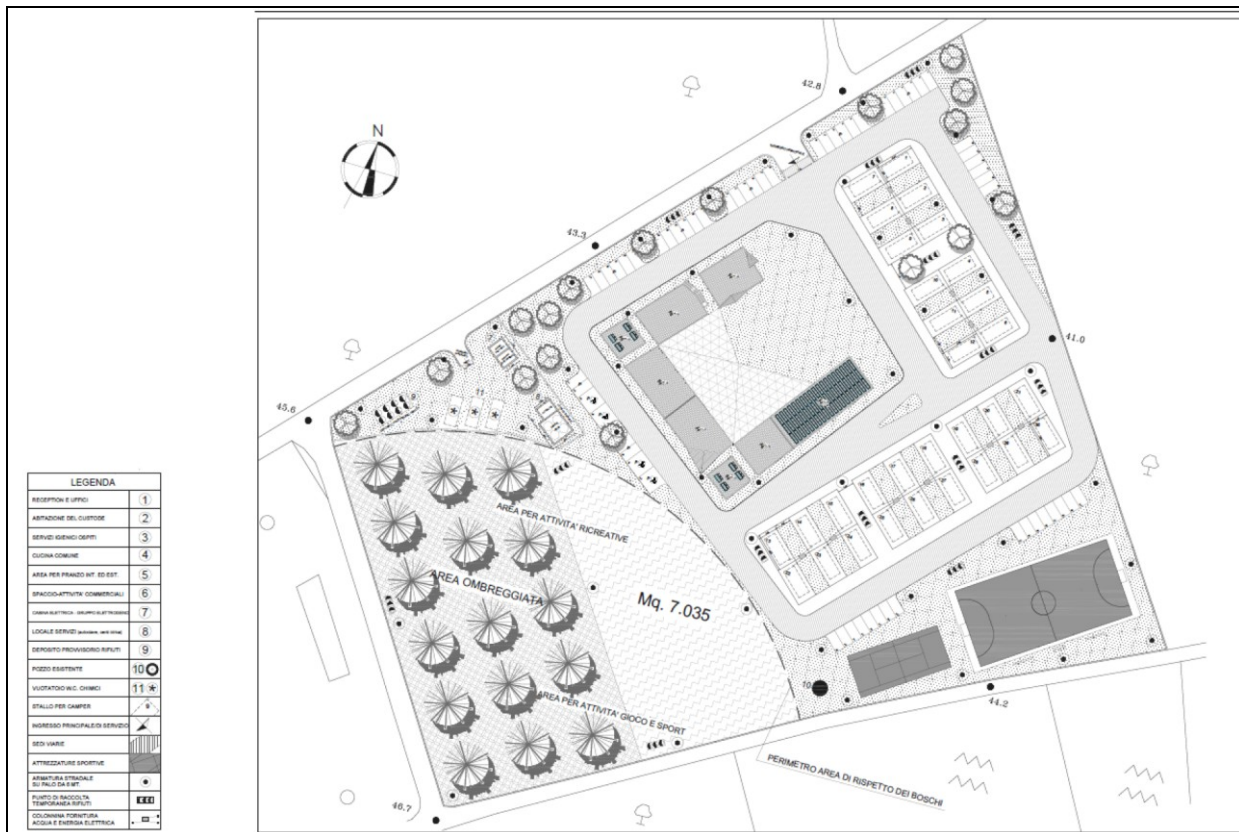


Fig. 2 – Progetto da realizzare.

- L'approvvigionamento idrico potabile di 100 litri/persona sarà garantito da un serbatoio in acciaio inox da 30.000 litri
- L'erogazione di acqua non potabile per gli usi servizi, pulizia ed altri usi pari a 200 litri/persona sarà assicurata da un pozzo artesiano esistente;
- Lo smaltimento dei liquami di fogna avverrà mediante un sistema di fitodepurazione ai sensi del R.R. 26/2011 e R.R. 7/2016;
- La raccolta dei rifiuti differenziati avverrà mediante dei punti di conferimento in varie zone della struttura, mentre lo smaltimento sarà effettuato ad opera della ditta che opera sul territorio comunale;
- viabilità di accesso e di servizio idonea e adeguata.
- E' previsto un locale in cui sarà collocato un gruppo elettrogeno di emergenza con attivazione automatica.

L'intervento proposto non vincola in alcun modo la trasformabilità del territorio circostante, prevista nello strumento urbanistico vigente e non contrasta con interessi di terzi o con l'esecuzione di opere di interesse pubblico.

Si riportano in sintesi i valori piano volumetrici così come riportati nella All. 1

### DATI URBANISTICI E PLANOVOLUMETRICI

- SUPERFICIE DEL LOTTO D'INTERVENTO - **mq. 24.498**

	consentito	di progetto
Indice di fabbricabilità fondiaria	mc./mq. 0,03+0,03	<b>mc./mq. 0,06</b>
Rapporto di copertura mq/mq.	mq. -----	<b>mq. -----</b>
Volume max edificabile	mc. 1.469,88	<b>mc. 4.385,76</b>
Volume L.R. n. 14/09 (Piano casa)	mc. -----	<b>mc. -----</b>
Altezza max	mt. 8,00	<b>mt. 8,00</b>
N°. dei piani fuori terra	2	<b>1</b>
Distanza min. dagli edifici	ml. 10	<b>ml. 120,00</b>
Superficie a parcheggio	mq. 363,20	<b>mq. 750,00</b>

Per quanto attiene alle aree a standard di cui al Decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 si precisa quanto segue:

2.140,00 mc. /80,00 mc\*abitante = 26,75 ragguagliato a 27 abitanti insediati.

27 abitanti x 18,00 mq.\* abitante = mq.486,00 mq. di aree a standard.

Tale superficie, se si esclude la possibilità della monetizzazione, è facilmente reperibile all'interno del perimetro di progetto.

## **2. Analisi vincolistica**

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dall'intervento, si riporta il seguente quadro, dedotto sia da quanto contenuto nel documento di verifica che dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, nonché atti in uso presso questo Ufficio.

### **PPTR**

"Con l'obiettivo di realizzare uno strumento capace di riconoscere i principali valori del territorio della Regione, di definirne le regole d'uso e di trasformazione e di stabilire le condizioni normative e progettuali per la costruzione del paesaggio", la Regione Puglia ha approvato con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015 il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale PPTR già adottato con delibera di G.R. n. 1435 del 2/08/2013.

Nello specifico la nostra area d'intervento rientra nell' "Ambito n. 11 - Salento delle Serre", "Unità minima 11.2 – Le Serre Orientali". Fig. 3

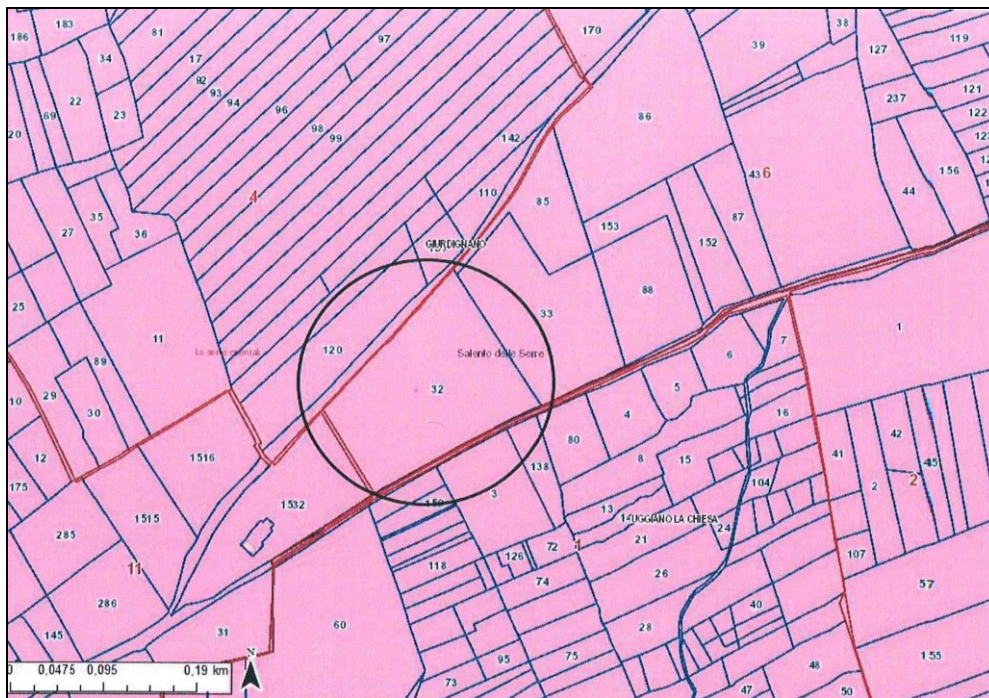


Fig. 3

In relazione alla struttura idrogeomorfologica e alla struttura ecosistemica-ambientale, non vi sono aree specificamente tipizzate nell'ambito di questa struttura nelle vicinanze dell'area di intervento.

In relazione alla struttura antropica e storico-culturale, l'area ricade in "immobili e aree di notevole interesse pubblico". Nelle vicinanze non sono presenti strade a valenza paesaggistica e/o strade panoramiche (cfr. fig. 4).

L'area risulta in parte interessata da componenti botanico vegetazionali come area di rispetto dei boschi negli Ulteriori Contesti Paesaggistici data la presenza di un'area boscata al confine con il Comune di Uggiano la Chiesa (cfr. fig. 4).

Non essendo previsti interventi di rilievo, non si riscontrano comunque criticità, come messo in risalto anche dal progettista negli elaborati presentati.

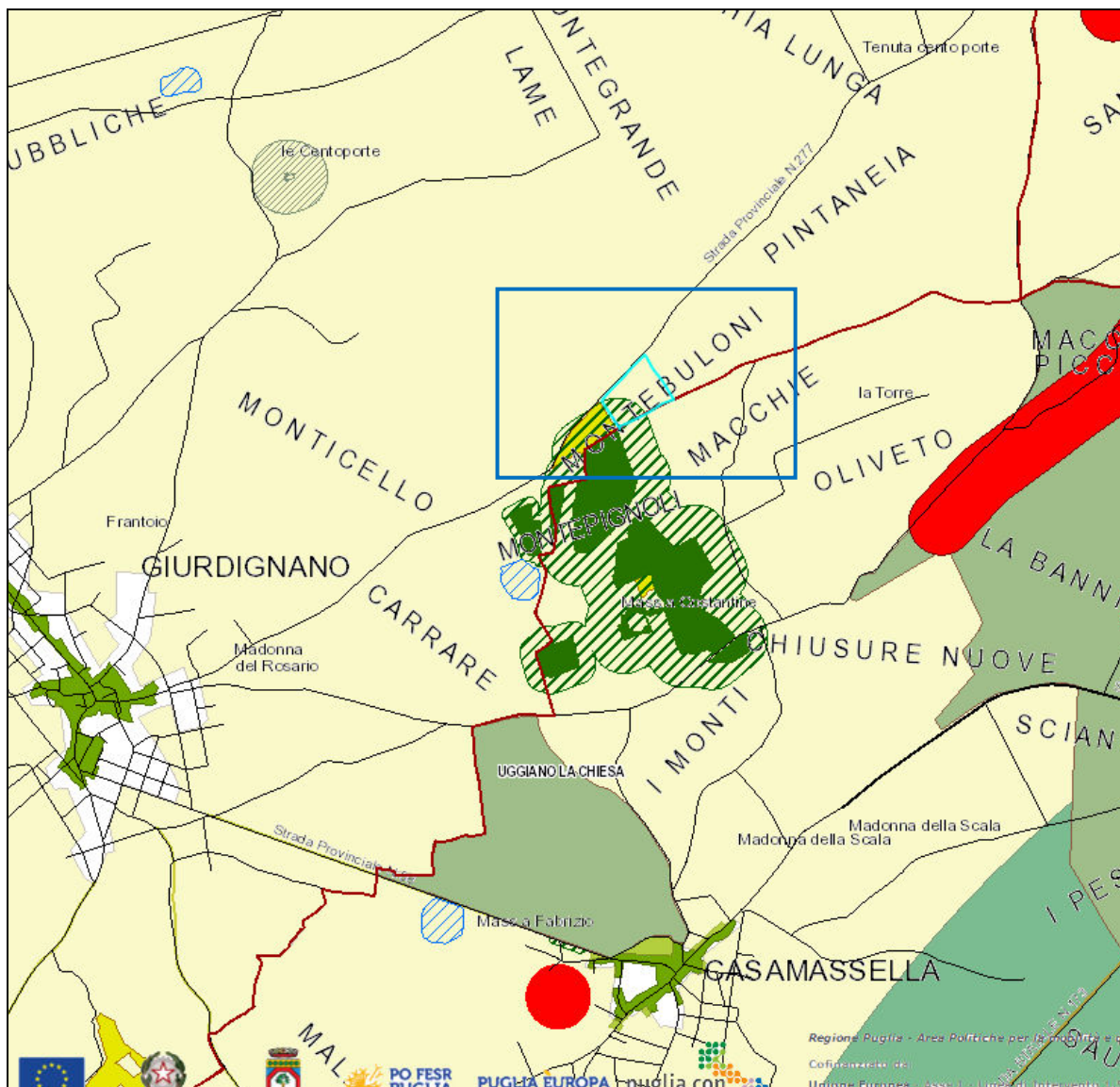


Fig. 4 – PPTR: struttura antropica e storico-culturale (in blu l'area di interesse)

## PAI

L'area di intervento non è interessata direttamente da zone a pericolosità idraulica o a rischio idrogeomorfologico nel vigente Piano di bacino stralcio per l'Assetto Idrogeomorfologico (PAI); così come non sarà interessata in futuro come si evince dalla nuova proposta di perimetrazione del territorio di Giurdignano.

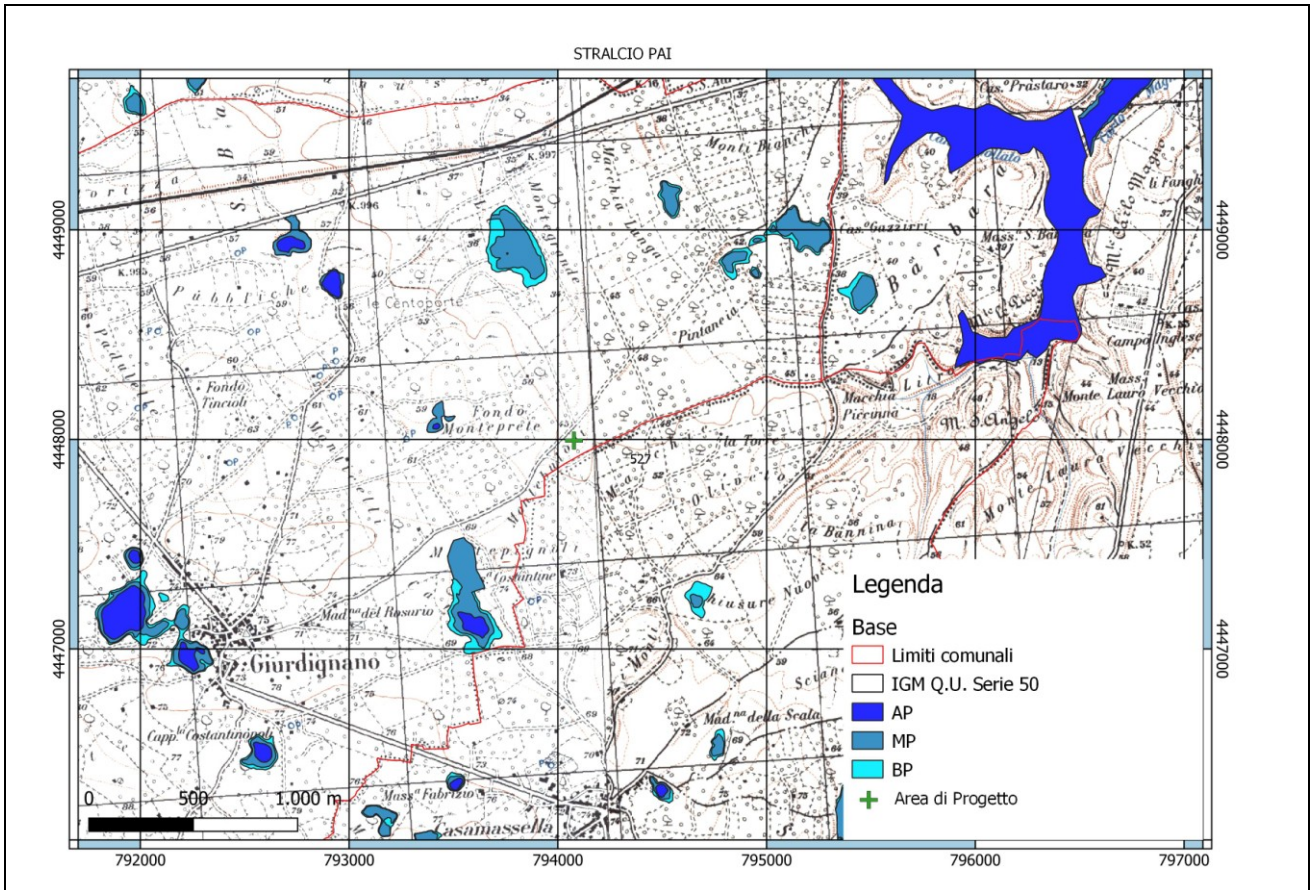


Fig. 5- Estratto dal WEB-Gis del PAI

“Proposta di perimetrazione dell’Autorità di Bacino della Puglia”

### Aree protette

L’area di intervento non ricade in alcuna area naturale protetta. Nelle vicinanze è presente la perimetrazione di una Important Bird Areas (IBA) “Costa tra Capo d’Otranto e Capo S. Maria di Leuca”; l’intervento comunque è esterno all’area IBA ma in ogni caso sarà bene porre attenzione, in futuro, ai livelli di inquinamento luminoso.



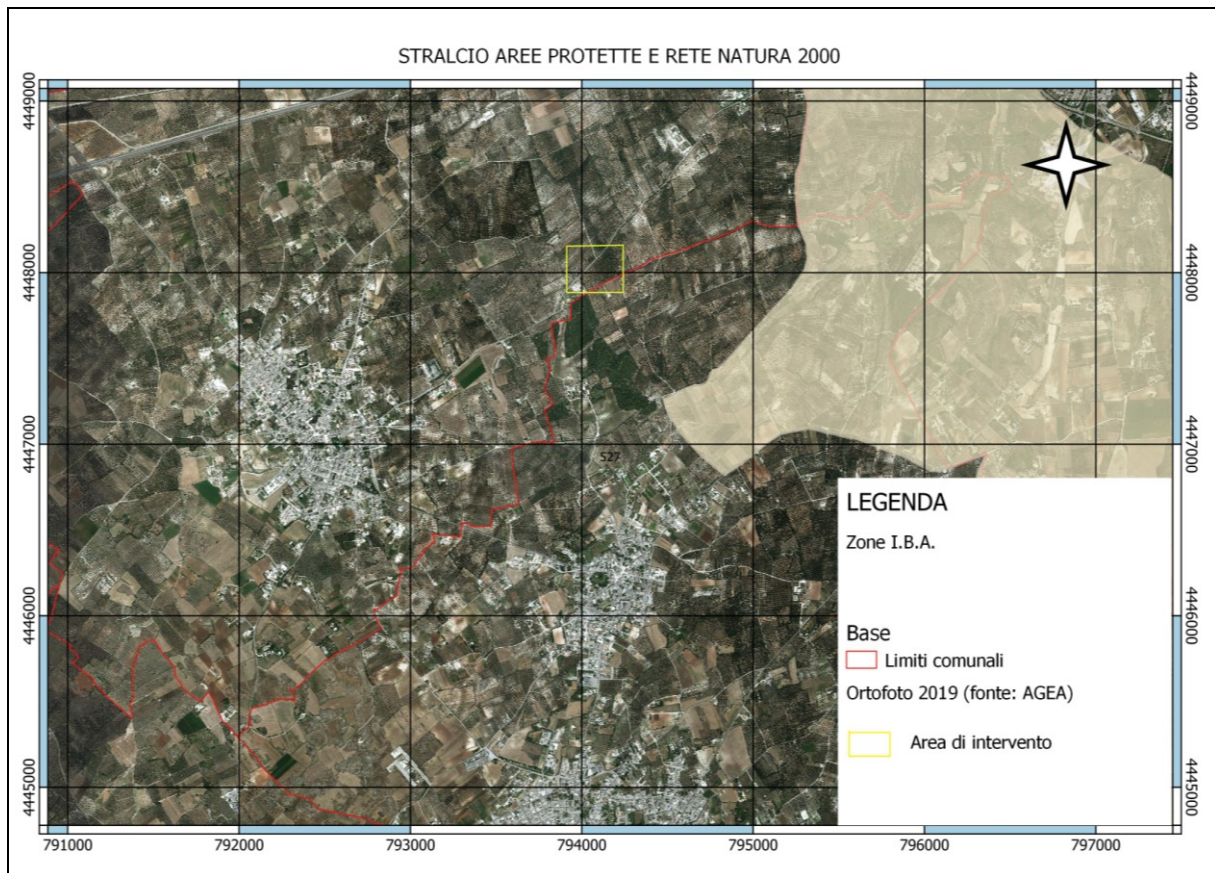


Fig. 6 – Aree protette dell'area vasta (perimetrazione del IBA “Costa tra Capo d'Otranto e Capo S. Maria di Leuca”)

### 3. Caratteristiche degli impatti potenziali sull'ambiente

#### Suolo e sottosuolo

Gli impatti su suolo e sottosuolo riguarderanno sia la fase di cantiere che quella di esercizio dell'opera. Relativamente ai potenziali disturbi provocati dalla realizzazione delle opere di scavo, nello studio si valuta come scarsa la possibilità di ingenerare fenomeni di instabilità.

Nella fase di esercizio l'impatto, valutato di tipo permanente a lungo termine, è costituito fondamentalmente dall'impermeabilizzazione del suolo destinato alle opere civili (corpi di fabbrica e pavimentazioni esterne). Come parziale mitigazione dell'impatto vengono individuate dal progettista alcune soluzioni progettuali mitigative, tra cui la scelta di privilegiare, nelle sistemazioni esterne, pavimentazioni drenanti quali prati erbosi, percorsi in pietra naturale posata a secco, terra battuta e ghiaietto.

#### Risorse idriche

Per quanto riguarda la fase di cantiere, gli impatti sono puntuali e di limitata portata; interessano principalmente l'utilizzazione dell'acqua ed il suo consumo durante le fasi di lavorazione, per la formazione di conglomerati, per il lavaggio delle strumentazioni in uso, per la bagnatura delle terre oggetto di movimentazione.

In relazione alla fase di esercizio, l'impatto, di tipo permanente a lungo termine, è costituito fondamentalmente dal sistema di gestione delle acque di scarico provenienti dagli insediamenti in progetto. Lo scarico delle acque reflue domestiche è comunque a norma di legge garantito da un impianto di fitodepurazione ai sensi dei regolamenti regionali vigenti R.R. 26/2011 e R.R. 7/2016.

Le acque pluviali saranno assorbite dalle ampie superfici a verde presenti nella struttura ricettiva. Viene dunque valutato un impatto più che trascurabile sulle risorse idriche sotterranee.

### Aria

La fase di esercizio non determinerà impatti negativi sulla componente aria; l'intervento non costituirà un impatto rilevante perché le emissioni prodotte saranno ridotte e non significative, riconducibili principalmente ai soli gas di scarico dovuti al transito dei mezzi di trasporto degli utenti della struttura ricettiva, e al funzionamento delle apparecchiature impiantistiche.

Gli impatti negativi che si prevedono sulla qualità dell'aria saranno pertanto esclusivamente concentrati in fase di realizzazione delle opere e saranno legati alla specifica fase di realizzazione delle stesse (saranno comunque a carattere temporaneo e reversibile). Si precisa che sarà realizzato un varco secondario per il carico e scarico delle merci.

### Flora e fauna

L'intervento non modificherà in maniera significativa l'attuale "sistema botanico-vegetale" presente sulle aree (non risultano comunque presenti specie di interesse sotto il profilo naturalistico e conservazionistico).

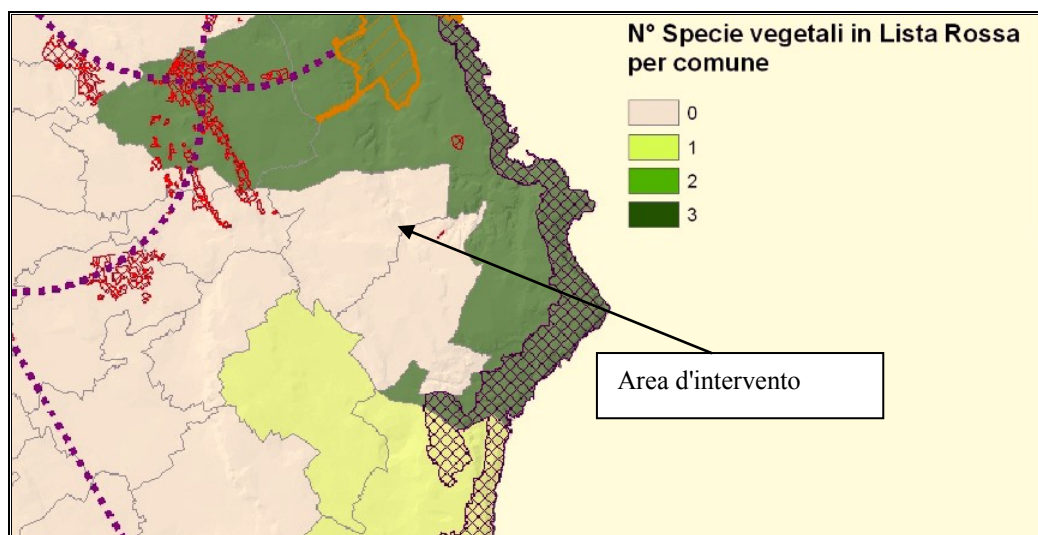


Fig. 7

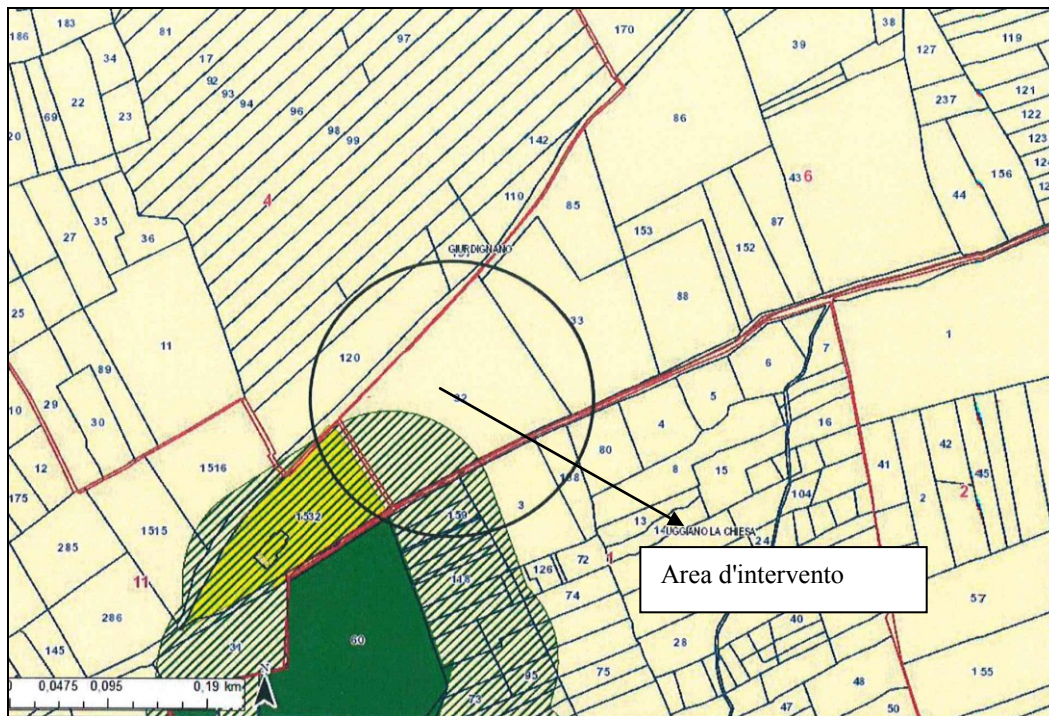


Fig. 8

Tra le misure di mitigazione viene citata la piantumazione a verde di ampie aree con l'impiego di essenze autoctone e la formazione di siepi di oleandro, alloro e rosmarino. Il perimetro dell'area sarà inoltre attrezzato con una fascia verde che contribuirà a mitigare il passaggio tra la campagna ed i territori costruiti.

In relazione alla fauna esistente, nel progetto si pone in evidenza che si tratta delle specie comunemente presenti nei terreni agricoli salentini, in prevalenza generaliste, per la semplicità dell'habitat e per via dei fattori di disturbo esistenti connessi all'antropizzazione del sito.

Tra gli interventi previsti in progetto, il recupero della muratura a secco esistente viene individuato come strumento utile al mantenimento dell'ecosistema e alla riproduzione di specie animali e vegetali selvatiche, contribuendo in tal modo alla conservazione della biodiversità biologica, tenendo conto della qualità ecologica di "eco rifugi" attribuita a tali manufatti antropici.

### **Paesaggio e patrimonio culturale**

L'area d'intervento ricade nell'Ambito di Paesaggio n. 11 - Salento delle Serre e nell'Unità minima di paesaggio "Figura Territoriale e Paesaggistica n. 11.2 - La Costa da Otranto a S.M. di Leuca e nell'area di "Valenza ecologica medio-alta" nell'Atlante del patrimonio paesaggistico del PPTR;

"Valenza ecologica medio-alta: corrispondente alle zone agricole eterogenee e ad estese aree olivetate. Sono comprese quindi le aree agricole con presenza di spazi naturali, le aree agroforestali, i sistemi colturali complessi, le coltivazioni annuali associate a colture permanenti, aree coltivate ad uliveti in estensivo. La matrice agricola ha una presenza significativa di boschi, siepi, muretti e filari con discreta contiguità a ecotoni e biotopi. L'agroecosistema si presenta sufficientemente diversificato e complesso."

Nella specificità della nostra area di studio, essa risponde in parte a quanto sopra descritto, poiché si inserisce in un contesto rurale con prossimità di contesto urbanizzato, caratterizzato dalla presenza di edilizia "rada" per lo più "case condonate" di epoca recente senza soluzione di continuità col centro urbano vero e proprio.

La presenza di detrattori paesaggistici attribuisce all'area medesima un grado di modificabilità del paesaggio attuale più elevato rispetto a quello attribuito nell'area dal P.U.T.T. (ambito esteso tipo "D"), e invita, così come previsto, ad un intervento che miri alla riqualificazione paesaggistica, con una diffusione progressiva della naturalità in grado di segnare in maniera graduale il passaggio tra due contesti paesaggistici molto differenti tra loro: la costa e l'entroterra.

## Dinamiche sociali e salute pubblica

In riferimento alla salute pubblica, l'opera non comporterà inquinamento atmosferico, né creerà emissioni di sostanze pericolose o altamente tossiche in grado di bioaccumularsi in organismi destinati all'alimentazione umana.

Dal punto di vista sociale, l'intervento viene riconosciuto come generatore di impatti positivi: la struttura permetterà la creazione di nuovi posti di lavoro e verrà indirettamente valorizzato il territorio di Giurdignano. Considerata, infine, la vicinanza con il centro di Otranto, la struttura da realizzare consentirà di alleggerire la pressione antropica sulla costa e la congestione del territorio nei mesi estivi.

### DATO ATTO:

che con determinazione r.g. n. 232 del 31.08.2022 si è preso atto che, ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS sono stati riconosciuti i seguenti soggetti, ai quali con nota PEC del 02/09/2022 il relativo parere di competenza:

- ✓ Assessorato Regionale alla Qualità dell'Ambiente – Servizio Ecologia – Ufficio VIA/VAS
  - ✓ Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio – Settore Assetto del Territorio
  - ✓ Assessorato Regionale alle Opere Pubbliche – Servizi Risorse Naturali, LLPP e Tutela delle Acque
  - ✓ Provincia di Lecce – Settore Ambiente e Urbanistica
  - ✓ ARPA Puglia –DAP LECCE
  - ✓ Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia
  - ✓ Autorità di Ambiti Territoriali Ottimali Pugliesi per la gestione dei rifiuti - Consorzio A.T.O. LE/2
  - ✓ Autorità idrica pugliese
  - ✓ Autorità di Bacino della Regione Puglia
  - ✓ ASL Lecce
  - ✓ Acquedotto Pugliese SpA
  - ✓ Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggi
- che con prot. r-puglia /AOO\_079-12/09/2022/9853, la Regione Puglia Sezione Urbanistica - SERVIZIO RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA, aveva comunicato, con riferimento all'intervento proposto (di cui in oggetto), che ci si riserva di esprimere il parere definitivo nella conferenza di servizi che il SUAP provvederà eventualmente a indire ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 8 del DPR n.160/2010 e agli artt. 14 e seguenti della L. n. 241/1990;
  - che con prot. r-puglia /AOO\_079-30/09/2022/10653 la Regione Puglia Sezione Urbanistica - SERVIZIO OSSERVATORIO ABUSIVISMO E USI CIVICI aveva comunicato con riferimento all'intervento proposto (di cui in oggetto), che i terreni coinvolti dall'intervento, secondo quanto riportato nella suddetta nota, interessano il Comune di Giurdignano, si attesta che per il Comune di Giurdignano non risultano terreni gravati da Uso Civico.
  - che con nota Pec registrata al Prot. 5091 del 10.10.2022 l'Autorità idrica pugliese aveva comunicato con riferimento all'intervento proposto (di cui in oggetto), che le opere oggetto d'intervento esulano dalle competenze dirette di questa Autorità, si rappresenta che non risultano sussistere motivi ostativi all'attuazione dell'intervento in oggetto.
  - che con nota Pec registrata al Prot. 4756 del 26.09.2022 l'ASL Lecce Dipartimento di prevenzione aveva comunicato che considerato che sostanzialmente l'impianto in questione è stato progettato secondo i dettami previsti dalla citata L.R. 11/99 e s.m.i, per tale tipologia di strutture ricettive all'aperto ritiene, per quanto di competenza, che e la variante urbanistica di cui all'art. 8 del D.P.R. n.160/2010 per la realizzazione della struttura ricettiva in esame non sia da assoggettare alla procedura di V.A.S. in quanto non sono ravvisabili impatti negativi significativi che possano pregiudicare il livello di protezione dell'ambiente e della salute delle persone e debba, pertanto, essere escluso dalla procedura di V.A.S. fermo restando che oltre a quanto prescritto con la Determinazione di cui sopra, dovrà essere garantito quanto segue:

- lo smaltimento delle acque reflue rivenienti dai servizi della struttura dovrà avvenire nel rispetto e secondo le procedure stabilite dal R.R. n. 26/2011 e s.m.i.;
  - lo smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia delle aree pavimentate deve avvenire nel rispetto e secondo le procedure stabilite dal R.R. 9 dicembre 2013, n.26 e s.m.i.;
  - la verifica della conformità dell'intervento dalle disposizioni in materia di impatto acustico, ed in particolare all'art. 8 e 3 della L. n. 447/95 e s.m.i.;
  - l'emungimento delle acque sotterranee dal pozzo artesiano esistente deve essere autorizzato dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente ai sensi della L.R. 5.05.1999, n.18 e s.m.i.;
- che con prot. n. 5259 dell'10.10.2022 Arpa Puglia aveva comunicato che la valutazione degli impatti redatta dal proponente risulta carente per i seguenti aspetti:
    - La verifica di coerenza della proposta deve essere effettuata anche rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Lecce.
    - 2) Non è chiaro il numero di abitanti equivalenti insediabili in quanto nell'elaborato "Allegato 1 - Relazione Tecnica" e riportato che [il numero degli abitanti equivalenti e pari a 150, di cui circa 120-130 ospiti e 20 addetti], mentre nell'elaborato "Allegato 4 — Calcolo del grafo analitico e della superficie coperta e del volume" è indicato un numero di abitanti da insediare pari a 54,82.
    - Con riferimento alla componente atmosfera il proponente identifica tra gli effetti più rilevanti quelli connessi al sollevamento di polveri per movimentazione del terreno e/o circolazione dei mezzi in fase di cantiere, per i quali propone alcune misure di mitigazione come la periodica bagnatura delle piste di cantiere e dei cumuli di materiali in deposito. Il proponente individua anche gli impatti causati dall'aumento delle emissioni in seguito all'aumento del traffico veicolare. Tuttavia, la valutazione non fornisce informazioni sull'incremento dei fruitori della futura area ricettiva rapportato alle attuali condizioni di frequentazione dell'area agricola.
    - Con riferimento alla valutazione dei possibili impatti sulla matrice acque il proponente dichiara che: [Le azioni proposte con il progetto permettono di considerare l'eventuale impatto su tale componente di entità alquanto trascurabile]. Si rileva che non risultano sufficientemente descritte le motivazioni che hanno portato alla considerazione di tale impatto come "trascurabile". Infatti, dalla documentazione in atti si evince che l'approvvigionamento idrico per l'acqua non potabile avverrà tramite pozzo esistente e che l'area di intervento è localizzata nelle aree vulnerabili a contaminazione salina ai sensi del PTA della regione Puglia. Inoltre, il proponente indica l'utilizzo di sistemi permeabili per i parcheggi come misura di mitigazione per ridurre il ruscellamento superficiale delle acque. Per tali motivi questa Agenzia ritiene che non ci siano elementi sufficienti per poter escludere che la variante urbanistica possa incrementare il rischio di inquinamento della falda e accentuare il fenomeno della intrusione marina. Non risultano inoltre descrizioni di dettagli sulla gestione delle acque meteoriche, tanto al fine della verifica di coerenza con quanto previsto dal R.R. n.26/2013.
    - Non risulta analizzata la componente botanico-vegetazionale e nello specifico la compagine ulivi, né si rimanda ad una relazione specialistica. Per la matrice flora e fauna il proponente afferma che (rif.~ 6.2 del RPV): "Gli interventi previsti dal progetto comporteranno l'asportazione o il danneggiamento (ad esempio per l'immissione di polvere o per lo sbancamento del terreno) di vegetazione esistente. L'impatto negativo sulla tale matrice può considerarsi di bassa entità e sostanzialmente non significativo". Sebbene nell'area oggetto dell'intervento non sembrano esserci piante di ulivo censite come piante monumentali, il lotto oggetto di variante è costituito interamente da un uliveto, per il quale le operazioni di estirpazione e successivo abbattimento o reimpianto possono essere effettuate previa acquisizione delle dovute autorizzazioni ai sensi della normativa della Regione Puglia. Al fine di valutare l'entità dell'impatto su tale componente risulta opportuno approfondire lo stato conoscitivo e le previsioni progettuali che interessano tale matrice. Ad esempio non si evincono dalla documentazione presentata dal proponente: il numero, le condizioni fisiologiche e lo stato fitosanitario delle piante presenti in ante operam, né il numero delle piante che saranno presenti nel post operam. Non è stato inoltre indicato il numero e le specie arbustive autoctone afferenti alla vegetazione della macchia mediterranea che il proponente prevede di utilizzare per le aree a verde come misura di mitigazione. A tal proposito si precisa che tale elenco deve essere

conforme con la normativa vigente relativa a Xylella fastidiosa.

- Altri impatti negativi e irreversibili causati dalla realizzazione della variante riguardano la matrice suolo in termini di consumo e impermeabilizzazione di suolo e accumulo e movimentazione materiali di scavo. La componente suolo è stata descritta nel RPV in termini di uso del suolo, senza tuttavia fare riferimento ai dati del consumo di suolo realizzato dal Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA). A tal proposito si sottolinea che ARPA Puglia produce annualmente la carta regionale del consumo di suolo e delle sue variazioni annuali, contribuendo alla elaborazione della “Carta Nazionale del consumo di suolo” che è la base conoscitiva per il “Rapporto sul consumo di Suolo” e per il calcolo di indicatori specifici utili a comprendere meglio il fenomeno e la sua possibile evoluzione. Pertanto, dalla consultazione dei dati e degli indicatori del consumo di suolo su base regionale e comunale presenti nel portale sul consumo di suolo in Italia<sup>3</sup>, si evince che la percentuale di consumo di suolo del comune di Giurdignano nel 2021 è pari al 11,3 %, più elevata del valore medio regionale pari allo 8,2%. Relativamente alla matrice suolo il proponente afferma che (rif.~ 6.2 del RPV): “Il progetto tiene conto di questi aspetti limitando il consumo suolo e l’impermeabilizzazione dello stesso” e propone come misura di mitigazione la previsione nella fase esecutiva del progetto dell’utilizzo di asfalti drenanti e di pavimentazioni permeabili per la realizzazione delle aree pedonali. Anche per questa matrice, al fine di poter valutare l’entità dell’impatto, risulta necessario fornire maggiori informazioni. Rispetto alla superficie del lotto dell’intervento, non è stato ad esempio quantificato l’aumento di superficie coperta/impermeabilizzata causata dalla variante (immobili, viabilità, attrezzature sportive, ecc.), né è stato fornito un bilancio dei volumi di scavo previsti che consenta di identificare le quantità attese e distinte per rispettiva destinazione (i.e. riutilizzo in sito, sottoprodotti e/o rifiuti) nel rispetto di quanto previsto dal DPR n. 120/2017.
- La mancanza nella documentazione agli atti delle Norme Tecniche di Attuazione della variante urbanistica non consente di verificare se quanto proposto come misure per ridurre i potenziali impatti negativi sarà osservato nella fase progettuale.
- Si sottolinea che la verifica in esame interessa la variante urbanistica del Piano Regolatore Generale di Giurdignano, approvato dalla Giunta Regionale con delibera n.442 del 12/04/2001 e quindi non sottoposto alla procedura di VAS.
- Allo stato degli atti, tutto quanto sopra rappresentato, è possibile concludere che le informazioni fornite a corredo della richiesta tralasciano l’analisi di alcuni aspetti fondamentali, per cui nell’interesse pubblico di tutela ambientale relativamente al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VAS della variante in oggetto, si ritiene che non si possano escludere potenziali impatti significativi senza che siano risolte preliminarmente le criticità sopra esposte.

Vista la nota di risposta alle suddette osservazioni da parte della ditta proponente a firma del Dott. Geologo Elios Maria Sanapo, unitamente alla relazione tecnica sullo stato dei luoghi a firma del Dott. Agr. Roberto Albanese, in atti.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, nonché tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia ambientale, la sottoscritta Autorità Competente del Comune di Giurdignano, con il supporto della Commissione Locale del Paesaggio composta da: Ing. Alessandro Risolo, Arch. Sara Tortorella e Geol. Antonio Marte:

#### **DETERMINA**

che l’intervento in oggetto non comporta impatti ambientali significativi sull’ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e debba pertanto essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché sulla base della vigente normativa regionale (L. R. 44/2012 e L.R. 4/2014) fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l’irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell’acqua piovana,

della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi; comunque si suggerisce di limitare al minimo le superfici impermeabili, prevedendo pavimentazioni esterne permeabili, di evitare la chiusura, tombinatura o riduzione di sezione di scoli o fossi esistenti. In generale si consiglia di sovradimensionare tutte le opere di smaltimento delle acque in ragione della crescente intensità dei fenomeni meteorici e, allo stesso tempo, ottenere una diminuzione dei tempi di corrivazione.

- si mettano in atto tutti gli accorgimenti tecnici volti alla prevenzione degli incendi; in ogni caso si verifichi l'applicazione della normativa di riferimento in tema di sicurezza antincendi per gli edifici specifici;
- per quel che riguarda l'impianto di illuminazione, si applichi quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005; inoltre, si realizzi l'impianto di illuminazione delle aree esterne in modo da contenere il consumo energetico e l'inquinamento luminoso (utilizzando per esempio lampade a basso consumo i cui fasci luminosi siano orientati esclusivamente verso il basso, oppure provvedendo allo spegnimento del 50% delle sorgenti luminose dopo le ore 24);
- le aree per la raccolta dei rifiuti siano caratterizzate al fine di renderle facilmente accessibili e dimensionate in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti (parte organica, carta, plastica, vetro, parte indifferenziata);
- che si faccia ricorso a specie vegetali autoctone per l'inserimento di specie arboree e arbustive nelle aree a verde;
- che tutta la viabilità interna, compresi i parcheggi, venga realizzata, ove tecnicamente possibile, evitando l'uso di pavimentazioni impermeabilizzanti (utilizzando ad esempio ghiaia, terra battuta, basolato a secco, ecc.).

Per le fasi di cantiere:

- si dovrà tener conto del contenimento di emissioni polverulente che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione, intervenendo con opportune misure gestionali per la prevenzione delle emissioni suddette (bagnature di piste e cumuli di materiali, riduzione delle velocità, sia nelle aree di cantiere che nelle aree esterne, specie nei tratti non asfaltati, ecc...);
- per evitare inquinamento potenziale della componente idrica, deve essere rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;
- per quanto riguarda gli aspetti energetici, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;
- si dovrà prevedere inoltre, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi.
- che sia verificato, in fase esecutiva, il dimensionamento della rete di smaltimento delle acque reflue e la conformità dell'impianto in progetto in relazione al carico dell'intera struttura a regime e che sia inoltre garantito lo smaltimento dei fanghi secondo le normative vigenti;
- che siano prese tutte le misure idonee a contrastare gli impatti della fase di cantiere (rumore, produzione di polveri, ecc) attraverso l'uso di mezzi dotati di idonei dispositivi di contenimento del rumore e l'imbibizione delle superfici sterrate; adottare, ai sensi del Regolamento regionale per la gestione dei materiali edili n. 6 del 12.06.2006, tutte le misure volte a favorire il reimpiego diretto del materiale di scavo prodotto, valutando la possibilità di riusare in loco parte del materiale riciclabile, garantendo economie nel trasporto e nella gestione generale delle problematiche di ripristino e salvaguardia ambientale.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

La presente valutazione di esclusione dalla procedura di VAS non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto (varianti urbanistiche, ecc.).

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
BELLO MAURIZIO**